







## Centrodestra, primarie, una bella suggestione non una buona soluzione



Il palazzo comunale di Albano Laziale

POLITICA – L'estate del centrodestra di Albano, adieci mesi dalle elezioni amministrative, si svolge attorno alla proposta lanciata da Fratelli d'Italia di celebrare le elezioni primarie. La proposta, cavallo di battaglia del partito di Giorgia Meloni a livellonazionale, sta facendo discutere. Per ora solo il consigliere comunale di Forza Italia Daniele Brunamonti ha ufficialmente dichiarato la sua candidatura alla guida della coalizione di centrodestra. Ma a che, ed a chi, servirebbero davvero queste primarie? Proviamo ad argomentare qualche nostro pensiero in merito. Le elezioni primarie, si dovrebbe poi stabilirne la tipologia, visto che ce ne possono essere infinite, come il Partito Democratico insegna, sono indiscutibilmente un momento di partecipazione libera e democratica dei cittadini alla vita politica e, come tale, apprezzabili. Tuttavia esse non forniscono soluzioni ai problemi, essendo soltanto un metodo, uno strumento organizzativo o, al massimo, un passaggio per la selezione di nuova classe dirigente all'interno di un partito o di una coalizione. Già, un partito o una coalizione. Ecco perché, ad Albano Laziale, ma non solo, a chi pone le primarie come soluzione politica ed i governi chiediamo: quale è il partito e quale la coalizione all'interno dei quali confrontarsi? Se i partiti, i movimenti o le coalizioni sono il luogo del confronto politico, in quale luogo ad Albano ci si confronterebbe? Entro quale perimetro condiviso gli eventuali candidati porterebbero le loro proposte in competizione? Fratelli d'Italia è un partito e come tale ha il diritto/dovere di lanciare formule e proposte, anzi, nell'attuale stallo è innegabile che quella delle primarie sia l'unico argomento in campo ad oggi. Ma se alle proposte di un partito rispondono le singole personalità politiche e non altri partiti, liste civiche o movimenti di sorta, è evidente che la natura stessa delle primarie si capovolge, divenendo da strumento unificante ad occasione di ulteriori divisioni. Se ci devono essere primarie è indispensabile che prima si stabiliscano i confini entro i quali ci si confronta, altrimenti anche il segretario di Rifondazione Comunista, a buon diritto, si potrebbe candidare, in alternativa alla maggioranza di Marini. Sarebbe il caso di dire, ora e subito, prima delle eventuali primarie, a chi le primarie stesse si rivolgono: al centrodestra? E cosa è "il centrodestra" secondo i proponenti le primarie? Sono solo i partiti o anche altre realtà politiche e sociali? Si è detto, nella nota diramata da FdI, che ci si rivolge a tutti coloro che sono alternativi all'attuale centrosinistra di Albano. Ma tra questi si intendono anche esponenti che tutt'oggi sostengono la giunta Marini in Consiglio Comunale? Oppure si pongono dei confini a questo aspetto? Magari un limite temporale entro il quale sia consentito il "ravvedimento operoso", potrebbe essere necessario fissarlo, onde evitare che agli occhi dei più maliziosi, le primarie possano essere usate come la zattera di Caronte per chi è in cerca di nuove verginità. Per usare una metafora sportiva, visto che Metasta orientando la sua attenzione sociale anche verso questo mondo ultimamente, potremmo dire che un match di pugilato differisce da una rissa da strada soltanto perché ci sono un ring e delle regole di combattimento. Primarie senza ring somiglierebbero soltanto all'ennesima rissa da social network, come troppe se ne stanno vedendo ultimamente aventi protagonisti esponenti politici locali. Malignità a parte, per come si sta sviluppando il dibattito nel centrodestra non vi è altro che la riproposizione ed il ripercipiamento degli stessi concetti

